REDAZIONE Via del Giglio 13 Tel 222 808 291 135

IL CENTRO SINISTRA HA AGGRAVATO I PROBLEMI DELLA CITTÀ

PIENO SUCCESSO DELLO SCIOPERO A.T.A.F. S'IMPONE UNA NUOVA POLITICA DEI TRASPORTI

Riportare la legalità in Palazzo Vecchio

Mentre [illegible] proclamato [illegible] appresta a fare il suo ingresso in Palazzo Vecchio la città e i lavoratori fiorentini sono posti a diretto confronto attraverso lo sciopero dei dipendenti del mezzo di pubblico trasporto con la politica fallimentare del centrosinistra. La coincidenza di tutti questi due avvenimenti non è casuale.

Su questi avvenimenti che si intrecciano indissolubilmente il comitato cittadino del PCI ha preso posizione attraverso un comunicato nel quale afferma che il comitato cittadino «raccoglie e fa propria la sdegnata protesta dei lavoratori e dei democratici fiorentini per la vergognosa azione condotta dai dirigenti della Democrazia Cristiana con la complicità del PSI e del PSDI e del MSI contro il Consiglio comunale di Firenze per provocarne la decadenza.

E la seconda volta che alla città — afferma il comunicato — viene tolto il diritto di autogovernarsi perché gli elettori fiorentini non corrispondono alle loro racchiuse queste di tutti e di potere assoluto che i gerarchi democristiani continuano ad avanzare.

Col regime commissariale la Democrazia cristiana si arroga ancora una volta quel dominio assoluto e incontrollato sul Comune che gli elettori fiorentini giustamente le rifiutano. Grave è la responsabilità dei liberali e dei socialdemocratici che in segno di compagnia con la sciste hanno favorito e assecondato la manovra della DC. Abbandonando in modo sistematico i lavori del Consiglio comunale la DC il PLI il PSDI con la appendice missina hanno tradito il mandato affidato loro dagli elettori e in particolare lo ha tradito la DC che ha imposto la diserzione ai suoi consiglieri piuttosto di vedere costituire un'amministrazione al fianco a uomini eletti nella stessa lista dello scudo crociato.

«Ora che un commissario si insedia in Palazzo Vecchio il comitato cittadino del PCI ricordando a tutti i lavoratori e ai democratici fiorentini il precedente lungo illegale periodo di gestione commissariale invita tutti ad unire le proprie forze per impedire che un'altra esperienza altrettanto lunga e altrettanto illegale danneggia la città e il suo municipio. Le elezioni devono essere indette al più presto i partiti che hanno strangolato il Consiglio comunale per portare un commissario in Palazzo Vecchio non devono sottrarsi al giudizio degli elettori violando allegramente la legge e la democrazia.

In questo senso il comitato cittadino del PCI invita tutti i comunisti tutte le organizzazioni di partito della città a operare sino da ora perché l'azione unitaria di tutte le forze sane e democratiche di Firenze sconfigga i disegni autoritari contro la bramosia di potere dei dirigenti dorotei della Democrazia cristiana e umili lo scocco vassallaggio dei loro complici.

«Il comitato cittadino del PCI non può non rilevare però che l'atteggiamento contraddittorio del PSI dettato da ragioni di esasperato patriottismo di partito non ha permesso di infliggere alla DC l'ultima dura sconfitta con la costituzione di un'amministrazione che è fondata e sull'appoggio ha differenziato da tutte le forze di sinistra. Esso si augura che i compagni socialisti superando dannosi particolarismi sappiano agire nella città e anche nelle loro responsabilità di governo per restituire al più presto la città alla legittima amministrazione democratica dei suoi cittadini.

Nel frattempo l'azione unitaria delle forze popolari e democratiche deve impedire che ai problemi insoluti dell'edilizia popolare dei pubblici servizi dello sviluppo urbano ed economico del Comune e del comprensorio vengano date soluzioni conservatrici e antipopolari.

Nemmeno [illegible] gli uffici [illegible] depositi dell'ATAF [illegible] completamente deserti [illegible] del viale de Mari [illegible] presenti altre categorie [illegible] Pucci [illegible] dirigenti D'Arcangelo. La partecipazione [illegible] dello sciopero del 100 per cento in tutti i settori dell'azienda [illegible] lettera [illegible] aperta impiegati [illegible] dell'amministrazione dirigenti dipendenti dell'ATAF tutto [illegible] mostrato da [illegible] autorità comune attorno alla direzione [illegible] commissario [illegible] dell'azienda.

Questa [illegible] ambienti indicati [illegible] migliore risposta [illegible] potevano dare all'atteggiamento intransigente [illegible] della direzione la quale malgrado i tentativi [illegible] della passata Amministrazione comunale ha fatto [illegible] ogni possibilità di [illegible] la trattativa ha costretto quindi la categoria allo sciopero.

Le organizzazioni sindacali (CGIL CISL e UIL) [illegible] continueranno nei prossimi giorni a programmare l'azione [illegible] delle altre 48 ore di sciopero già proclamate [illegible] dell'azienda [illegible] mattina hanno partecipato ad una affollata assemblea i dirigenti sindacali si augurano che l'azienda voglia riprendere la trattativa compiendo così un atto di buona volontà che potrebbe evitare ulteriori disagi alla cittadinanza.

I tranvieri hanno però ribadito la loro volontà di lotta per realizzare l'accordo aziendale e per portare avanti un indirizzo nuovo nel campo dei trasporti tendente a sviluppare l'azienda tenendo presenti i fondamentali interessi degli utenti e dei dipendenti.

La città è stata quindi completamente bloccata dallo sciopero dell'ATAF migliaia di cittadini hanno dovuto ricorrere a mezzi di fortuna o hanno dovuto raggiungere a piedi il loro posto di lavoro. È indubbio il disagio che ne è derivato per la cittadinanza. Ma di chi è la responsabilità di questa situazione? Chi è che cosa hanno costretto una categoria che ha già dato più volte prova del suo alto senso di responsabilità a privare la città di un servizio così importante?

Intanto sgombriamo il terreno da un equivoco artificiosamente alimentato per esercitare un vergognoso ricatto morale: i tranvieri al pari di qualsiasi categoria hanno il diritto di scioperare per ottenere le loro rivendicazioni. Detto questo cerchiamo brevemente di esaminare le ragioni dello sciopero. I tranvieri hanno chiesto di rinnovare un accordo aziendale (scaduto fin dal giugno scorso) non per avere rivendicazioni impossibili ma soltanto per chiedere un adeguamento dei salari che riportasse il valore di questi a quello che era un anno fa.

L'azienda ha rifiutato [illegible] et simplicitè senza offrire alcuna controproposta costringendo così le organizzazioni sindacali a rompere la trattativa. Il resto è storia recente: ognuno sa che essa si è rifiutata persino di riprendere il discorso di congiunture così lo sciopero.

Ciò che colpisce in questa vicenda è oltre tutto l'atteggiamento che la direzione ha avuto durante la vertenza mettendo in atto un metodo dilatorio (tre incontri conclusisi con un improvviso voltafaccia) e inaugurando una tecnica diffamatoria nei confronti della categoria (Ultime le cifre di ieri sui lauti guadagni di categoria) che ricorda da vicino la campagna condotta contro i lavoratori elettrici.

Si è avuta insomma l'impressione (e in questo contra anche il tardivo intervento della Amministrazione comunale che si è inserita quando ormai era troppo tardi) che tutto concorresse per ritardare i tempi fino all'arrivo del commissario per rinviare tutto alle calende greche (poiché non sarà certamente il funzionario governativo ad essere sensibile agli interessi dei lavoratori) e per trovare così una facile giustificazione anche se incoerente e poiché chi decide prima di tutto è l'azienda [illegible] tutto è al blocco salariale.

In realtà questa vicenda è complessa: conferma l'indirizzo scelto dall'azienda un indirizzo che si colloca in una gravissima situazione cittadina e che va dal caos del traffico all'aborrita zona blu al costante degradamento del mezzo pubblico. Siamo così di fronte ad una crisi dell'azienda alla quale la direzione dell'ATAF tenta di ovviare eludendo la strada più semplice quella di far pagare tutto ai lavoratori al costo di un efficiente superamento di questa rinunciando invece a portare avanti una politica di potenziamento del mezzo pubblico e di [illegible] la azienda nel quadro di una riforma delle municipalizzate.

Eppure proposte concrete [illegible] [illegible] dei lavoratori [illegible] [illegible] comunale [illegible] [illegible] quadro [illegible] per [illegible] per [illegible] [illegible] del servizio una parte del suo costo. Sono rimaste alle tavole di proposte mentre l'azienda si è adagiata. È [illegible] politica dell'autonomia [illegible] una parte [illegible] in [illegible] della crisi con il contenimento [illegible] dall'altra parte [illegible] con l'aumento del prezzo del biglietto.

Per questo [illegible] coordinare [illegible] il qualunquismo di [illegible] di certa stampa [illegible] sul disagio dell'utenza [illegible] di chiamare [illegible] la responsabilità dei lavoratori: non tocca invece [illegible] Occorre comprendere che la battaglia dei tranvieri riguarda solo la loro categoria e che la solidarietà non può essere platonica bensì strettamente collegata alla *soluzione di problemi che interessano tutta la cittadinanza.*

In alto l'assemblea dei lavoratori dell'ATAF. Qui sopra fermate deserte in pieno centro

Palazzo Vecchio

Monarca: un commissario per i «dorotei»

L'attività del funzionario governativo scelto per Firenze

Il dottor Alberto Monarca è [illegible] nella nostra edizione di ieri — il nuovo commissario prefettizio al Comune di Firenze. Egli farà il suo ingresso in Palazzo Vecchio [illegible] Sala di Clemente VII fra il plauso della stampa di destra che esalta l'atto intuendone [illegible] attraverso il quale la DC [illegible] suoi alleati tradizionali hanno imposto lo scioglimento del [illegible] organismo elettivo cittadino e che riporta l'illegalità in Palazzo Vecchio.

Con titoli indicativi della vocazione podestarile e autoritaria (il lupo perde il pelo ma non l'avizio — che rimane le forze che più di tutte si sono battute per eliminare il Consiglio e fogli più vicini ai dorotei in maggioranza [illegible] all'arrivo del commissario che come Salazar [illegible] nomina dei due *commissari al comune di Firenze* hanno un carattere così emblematico che si direbbero scelti apposta" dovrebbe «risolvere» [illegible] modo naturalmente che piace alle destre i problemi della città.

Ben si comprende l'esultanza dei fogli di destra per questo atteso (e sospirato) arrivo. Il dottor Monarca [illegible] infatti quei requisiti che sono indispensabili per quel tipo di funzionario prefettizio gradito alle *alte gerarchie del governo* e dello Stato a lesi infatti da vecchi ha governato l'Amministrazione comunale ha risolto non senza signorile e decoroso [illegible] funzionari [illegible] Sicilia non [illegible] [illegible] così [illegible] [illegible] [illegible]